

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 6 luglio 2007 - Deliberazione N. 1210 - Area Generale di Coordinamento N. 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo – N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Definizioni delle caratteristiche funzionali della Fattoria Sociale per la promozione di programmi di sviluppo sostenibile nella Regione Campania.**

PREMESSO

CHE la Giunta Regionale con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006 ha approvato il Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007/2013, in cui constata che l'indice di dotazione delle infrastrutture sociali (sanitarie, per l'istruzione, sociali, culturali e ricreative, ecc.) evidenzia in Campania un forte squilibrio territoriale, e quindi rileva la necessità di potenziare e riqualificare la rete delle infrastrutture da destinarsi ai servizi sociali e di sostegno alle responsabilità familiari e di favorire un deciso ampliamento quali-quantitativo del sistema d'offerta di servizi, per avvicinarlo maggiormente ai bisogni dei cittadini.

CHE il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, anche al fine del mantenimento dei posti di lavoro, propone la diversificazione dell'attività agricola e la promozione di attività e servizi innovativi per le popolazioni rurali, prevedendo nel terzo asse strategico, accanto ad interventi a favore delle economie locali, azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione dei servizi socio-economici (istruzione, servizi sanitari, ecc.), dell'animazione e dell'inclusione sociale;

CHE la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR, in cui la Misura 3.4 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali", con il proposito di supportare lo sviluppo dei servizi essenziali per migliorare la qualità della vita della popolazione rurale e favorire lo sviluppo di attività economiche - sociali nelle aree rurali marginali, propone l'avviamento e l'ampliamento di servizi alla popolazione, individuando tra le tipologie di intervento la «fattoria sociale», quale impresa sociale conduttrice di un fondo agricolo nella quale spazi e/o coltivazioni vengono dedicati a persone svantaggiate (portatori di handicap, tossicodipendenti, detenuti, anziani, bambini e adolescenti, ecc) con l'esplicito proposito di coinvolgere soggetti con bisogni speciali, anche attraverso lo svolgimento di programmi di inclusione individualizzati.

CHE la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta del Programma Operativo FSE per la attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013, in cui al fine di sviluppare percorsi di integrazione sociale prevede di agire con attenzione ai target ma anche alle condizioni di contesto che determinano i rischi di esclusione e marginalità, avendo riguardo alla costituzione e sviluppo di servizi di sostegno e di reti di solidarietà e di assistenza formali ed informali per favorire anche la diffusione della cultura della legalità.

RILEVATO

CHE l'attività agricola condotta con modalità ecocompatibili ed ecosostenibili, per la molteplicità e la varietà di azioni esercitate, consentendo un'organizzazione del lavoro in cui possono essere valorizzate competenze ed abilità che in altri settori produttivi incontrano maggiori difficoltà di impiego, presenta un'ampia gamma di opportunità lavorative per persone diversamente abili, troppo spesso escluse da cicli produttivi in cui le performances richieste non tengono conto delle caratteristiche e dei bisogni individuali;

CHE l'attività agricola, condotta con etica di responsabilità verso la comunità e verso l'ambiente, per la molteplicità di situazioni ed attività in cui dar spazio ad una pluralità di esigenze espressive, per il significativo contributo ad un corretto orientamento spazio-temporale, per il favorire relazioni interpersonali in cui le diverse soggettività sono elementi di ricchezza, facilita la costruzione di percorsi di inclusione di soggetti deboli;

CHE oltre ad opportunità di immediato re/inserimento lavorativo, quindi, i servizi offerti possono:

- anche attraverso puntuali percorsi formativi, favorire processi di ri/acquisizione di capacità, per cui persone diversamente abili ed in condizione di temporanea difficoltà possono acquisire competenze utili per favorire il reinserimento sociale;
- supportare i processi terapeutici e riabilitativi di persone affette da disabilità psichiche e/o motorie, grazie alle caratteristiche intrinseche dei contesti rurali, alle attività connesse all'agricoltura che, per i suoi ritmi, la sua varietà, e soprattutto per il rapporto con esseri viventi come piante e animali, ha significativi effetti positivi sugli equilibri psichici;
- favorire la costruzione ed consolidamento di reti di protezione sociale, la diffusione di livelli di responsabilità sociale più estesi nelle comunità;

CONSIDERATO

CHE la legge n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" dell'8/11/2000, prevede che per la realizzazione degli interventi e dei servizi sociali, in forma unitaria ed integrata, è adottato il metodo della programmazione degli interventi e delle risorse, dell'operatività per progetti, della verifica sistematica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni, nonché della valutazione di impatto di genere;

CHE nelle Linee Guida Regionali - Anno 2006 (V Annualità), approvate dalla Giunta Regionale con delibera n. 838 del 23/06/2006, viene indicato quale orizzonte progettuale la costruzione della "Campania sociale", che presenta tra le condizioni di attuazione l'individuazione di scelte selettive di Welfare di comunità sia come strategia di contrasto alle dinamiche di esclusione, sia come strategia di promozione dell'agio e della qualità della vita in un Welfare positivo e della felicità;

CHE la Giunta Regionale con delibera n. 679 del 18/04/2007 promuove, tra le azioni a titolarità regionali, le buone pratiche sperimentali ed innovative di sviluppo sostenibile ed inclusione sociale delle fasce deboli;

CHE il D.D.L. regionale per la dignità e la cittadinanza sociale (D.G.R.C. n° 109 del 26/01/2006), licenziato dalla VI commissione Consiliare permanente in data 21/11/2006 (Reg. Gen. N° 63/I), disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali, che si attua con il concorso delle istituzioni pubbliche e delle formazioni sociali, attraverso l'integrazione degli interventi e servizi sociali, sanitari, educativi, delle politiche attive del lavoro, delle politiche abitative e di sicurezza dei cittadini, dell'apporto dei singoli e delle associazioni;

RITENUTO

CHE gli interventi integrati in cui sono previste azioni:

- a) di promozione dello sviluppo sostenibile e di promozione dell'agricoltura
 - b) di promozione e di inclusione sociale che insistono sulle aree di intervento del sistema integrato dei servizi sociali della Campania
 - c) che favoriscono la diffusione della cultura della legalità
- si possono configurare come vere e proprie azioni di sistema fortemente innovative di interesse strategico per la Regione Campania;

CHE tali interventi possono essere promossi dalla «Fattoria sociale», intesa quale impresa sociale, economicamente e finanziariamente sostenibile, che utilizzando in gran parte fattori di produzione locali svolge attività produttiva agricola e zootecnica, ed al contempo in collaborazione con le istituzioni pubbliche e con gli altri organismi del terzo settore favorisce l'inserimento socio-lavorativo di giovani appartenenti alle fasce deboli;

CHE la «Fattoria sociale» così definita, favorisce l'attivazione sul territorio di reti di relazioni, creando mercati di beni relazionali, aumentando la dotazione di capitale sociale e offrendo risposte a bisogni sociali latenti o che i servizi tradizionali non sono in grado di soddisfare;

CHE data la grande varietà di servizi che possono offrire le Fattorie sociali oltre all'inserimento socio-riabilitativo, è necessario che ciascuna di esse nel proporsi come fornitore al sistema integrato di servizi sociali della Campania, formalizzi i propri interventi in un progetto in cui siano esplicitate le finalità, gli specifici bisogni territoriali che intende soddisfare, le sue caratteristiche educative ed assistenziali, nonché le modalità organizzative di realizzazione delle attività, le caratteristiche strutturali degli immobili e degli spazi ad essi destinati;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati di:

- a) qualificare come «Fattoria sociale»:
1. una impresa no profit economicamente e finanziariamente sostenibile, condotta con etica di responsabilità verso la comunità e verso l'ambiente;
 2. una impresa che utilizza fattori di produzione locali e svolge attività agricola e zootecnica;
 3. una impresa che nel proprio statuto prevede l'inserimento socio-lavorativo di giovani appartenenti alle fasce deboli, oltre che eventualmente la fornitura di servizi culturali e/o educativi e/o assistenziali e/o formativi a vantaggio di soggetti con fragilità sociale beneficiari del Welfare locale;
 4. una impresa che soprattutto attraverso l'inserimento lavorativo nell'ambito di attività coerenti con il modello di sviluppo sostenibile è disponibile a collaborare con le istituzioni pubbliche e con gli altri organismi del terzo settore in modo integrato, attivando sul territorio reti di relazioni, creando mercati di beni relazionali, aumentando la dotazione di capitale sociale e offrendo risposte a bisogni sociali latenti o che i servizi tradizionali non sono in grado di soddisfare;
 5. laddove ciò è possibile, riutilizza i beni sottratti alle organizzazioni criminali e quindi promuove quale ulteriore valore aggiunto la cultura della legalità;
- b) arricchire l'offerta dei servizi sociali del Welfare campano con gli interventi innovativi della «Fattoria sociale», al fine di favorire il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini e delle comunità locali in cui opera;
- c) disporre che oltre ad attività di re/inserimento lavorativo, eventuali ulteriori interventi offerti dalle «Fattorie sociali» siano formalizzati in una proposta progettuale in cui siano esplicitate le finalità, gli specifici bisogni territoriali che intende soddisfare, nonché le modalità organizzative di realizzazione delle attività e le caratteristiche strutturali dell'immobile destinato, da inviare al Comune territorialmente competente al fine di ottenere la prevista autorizzazione;
- d) dare mandato al Settore 01 dell'AGC 18 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali", attraverso successivi atti Dirigenziali adottati d'intesa con il Settore 03 dell'AGC 11 "Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazione", di istituire il registro regionale delle «Fattorie sociali»;
- e) trasmettere il presente provvedimento ai seguenti Settori Regionali per quanto di rispettiva competenza:
- Settore 01 dell'AGC 18 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali",
Settore 03 dell'AGC 11 "Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazione",
Settore 01 dell'AGC 03 "Piani e Programmi di Intervento Ordinario e Straordinario".

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino